Parte il progetto (C)ave Canem: i cani del sito saranno censiti, curati e custoditi

Scavi, randagi in adozione

L'iniziativa è promossa dal commissario delegato e supportata dalle associazioni animaliste

Su iniziativa del commissario delegato, Marcello Fiori, ha avuto inizio in questi giorni a Pompei il progetto (C)Ave Canem, per risolvere definitivamente il problema del randagismo nell'area archeologica, coniugando la tutela degli animali con la sicurezza pubblica e promuovendo una campagna per l'adozione dei cani, in collaborazione con le associazioni animaliste nazionali Lav, Enpa e Lega Nazionale per la difesa del cane, con il sostegno anche del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Al via nei giorni scorsi la prima fase del progetto che prevede la realizzazione dell'anagrafe dei cani presenti in sito, i quali vengono dotati di microchip, collare e medaglietta di riconoscimento. Tutti gli animali saranno curati, sterilizzati e troveranno rifugio e cibo in aree attrezzate con cucce, allestite all'interno degli scavi e adeguatamente segnalate. Ogni cane, così, sarà pronto a trovare l'affetto di una famiglia disposta ad adottarlo. Oltre a Meleagro, Odone, Plautus, Vesonius, Polibia, Menade, Licinio, Eumachia, Caio sono alcuni dei nomi scherzosamente scelti in base alle aree o al personaggio storico proprietario della domus nel cui territorio il cane ama maggiormente girovagare. L'iniziativa è stata presentata nella casa del Poeta Tragico, al cui ingresso è visibile il famoso mosaico "cave canem" ("attenti al cane"), tipico anche di altre abitazioni pompeiane: un avvertimento ricordato anche nelle fonti letterarie, come nel Satyricon di Petronio, in cui il protagonista viene spaventato a morte dal grande cane dipinto. Oltre alla soprintendente, Mariarosaria Salvatore, hanno partecipato Francesco Giro, sottosegretario ai Beni e alle attività culturali, Gianluca Felicetti, presidente Lav, Carla Rocchi, presidente Enpa, Laura Porcasi Rossi, presidente Lega nazionale difesa del cane. Amico fedele e attento guardiano, il cane è nella vita dell'uomo dai tempi più antichi. Gli scavi archeologici di Pompei offrono testimonianze uniche di questo legame come il famoso mosaico "cave canem" all'ingresso della domus del Poeta Tragico cui si ispira l'attuale iniziativa. Grazie ad una Convenzione sottoscritta dal commissario delegato Marcello Fiori e dalla Lav (Lega anti vivisezione), in una sinergia con associazioni come Enpa (Ente nazionale protezione animali) e Lega nazionale per la difesa del cane, i circa 40 cani degli scavi pompeiani, finora randagi, saranno censiti ed avranno nome, nutrimento e vaccinazioni. I cani abbandonati e non accuditi possono ammalarsi e diventare un problema di sicurezza pubblica anche per l'area archeologica di Pompei visitata ogni giorno da diecimila turisti italiani e stranieri. Per questo motivo, il controllo del randagismo e la tranquillità dei visitatori sono strettamente connessi. La prima fase dell'iniziativa, partita il 12 novembre, è rivolta, con la collaborazione dei volontari delle associazioni animaliste, a garantire, presso tre aree dedicate all'interno del sito archeologico, cibo, cure e cucce per il benessere dei cani e la tutela delle persone in visita. Contemporaneamente, nel rispetto dell'antico legame tra uomo e cane testimoniato dalla storia della civiltà romana, il progetto prevede anche la sensibilizzazione di quanti, tra turisti e visitatori, vorranno adottare un cane degli scavi di Pompei. A tal fine, oltre ad essere censiti e curati, i cani saranno dotati di microchip, passaporto europeo ed una propria biografia che ne descriverà il carattere e le abitudini di vita per favorirne l'adozione da parte di veri amanti degli animali.

Il progetto Cave Canem contribuisce alla sicurezza dell'area archeologica pompeiana e mira a raggiungere, nell'arco di tre mesi, il cuore dei visitatori per dare il calore di una famiglia ai nostri amici a quattro zampe.

Marco Pirollo

Via Nolana, in arrivo le fogne

Per evitare gli allagamenti sarà realizzato un collegamento ad un nuovo canale

Sono iniziati, ieri, i lavori per il rifacimento della rete fognaria in via Nolana. Un provvedimento adottato per fronteggiare l'annoso problema degli allagamenti che ad ogni accenno di pioggia, bloccano la circolazione e rendono impraticabili le strade. Gli operai e i dirigenti del settore Tecnico, guidato dall'ingegnere Michele Fiorenza, sono al lavoro per cercare di bypassare la vecchia rete fognaria e realizzare una sorta di collegamento con un nuovo canale. Un sistema, che permetterebbe, così, all'acqua di defluire in maniera adeguata evitando ristagni e inondazioni. Iniziati nella giornata di ieri, i lavori di rifacimento di parte della rete fognaria saranno portati a termine entro la fine delle settimana. "Questo per ribadire che l'attenzione per via Nolana e i suoi abitanti è al massimo livello", ha commentato il sindaco della città, Claudio D'Alessio. "I lavori avviati consentiranno di bloccare il problema degli allagamenti che impediscono ai cittadini, non solo di percorre la strada a bordo dell'auto, ma anche semplicemente di attraversare un marciapiede e in alcuni casi di uscire di casa". Disagi continui e snervanti a cui l'amministrazione guidata dall'avvocato Claudio D'Alessio sta cercando di mettere un freno. "L'opera di restyling fognario avviata in questi giorni non è che l'inizio di una serie di provvedimenti che adotteremo in quell'area. Ne seguiranno altre - continua il primo cittadino - e riguarderanno anche l'ordine e la sicurezza pubblica. Sarà, per esempio, avviata la bonifica del Canale Conte Sarno, sarà realizzato un parco a ridosso tra via Arpaia e via Nolana e verrà potenziato il sistema della pubblica illuminazione". Il tutto, in un'ottica di rilancio e miglioramento della qualità della vita di tutte le aree cosiddette periferiche.

ADG

Pompei protagonista dell'iniziativa promossa dalla Regione Campania

"Teatri della legalità"

I temi più scottanti della società raccontati ai ragazzi attraverso l'arte teatrale

Dallo sviluppo della cultura della legalità al rilancio del settore turistico: questi gli impegni e gli ambiti in cui stanno venendo portate avanti le iniziative di Pasquale Avino, assessore alla Pubblica Istruzione, all'Edilizia Scolastica e al Turismo del Comune di Pompei. Partiamo dai progetti scolastici, con la presentazione, nelle ultime ore dei "Teatri della Legalità" nell'ambito di "Scuole Aperte", l'iniziativa regionale dell'assessore Corrado Gabriele. «La serie di rappresentazioni ha spiegato l'assessore Avino si svolgerà al Teatro "C. Mattiello" di Pompei, e sono destinati agli studenti di tutte le scuole cittadine. Sono sicuro che il teatro rappresenti un veicolo ideale per entrare nelle attenzioni dei più giovani.

Tanto più che il tema della legalità oggi è quanto mai attuale e sentito. Dunque, partiamo dai ragazzi per plasmare, tramite loro, una società migliore». Gli studenti pompeiani saranno coinvolti poi nel cartellone delle festività natalizie. Ma l'attenzione dell'Assessorato è rivolto in particolare anche alla riqualificazione di edifici scolastici tuttora chiusi in seguito agli eventi sismici degli anni scorsi e sul restyling delle strutture che abbisognano di manutenzione ordinaria e straordinaria. «Il 13 settembre scorso ha continuato Avino abbiamo consegnato il plesso di Messigno e ora stiamo lavorando per appaltare quanto prima i lavori al plesso "S. D'Acqui-sto" di via Nolana. Contiamo di riaprire anche la scuola di via Adinolfi. Intanto, però, continueremo ad assicurare il trasporto scolastico gratuito per tutti i bambini. Dal prossimo anno, poi, partirà una campagna di ammodernamento e ristrutturazione per tutti gli edifici scolastici. Finanzieremo queste opere di manutenzione straordinaria allo scopo di offrire maggiori opportunità in termini logistici a tutti gli operatori scolastici». Anche gli istituti scolastici superiori, però, verranno coinvolti in questo processo.

«Abbiamo in progetto ha affermato l'assessore l'ampliamento del Liceo Scientifico cittadino, ogni anno a pieno regime in termini di iscrizioni. Questo, però, in collaborazione con l'Ente provinciale, responsabile degli istituti superiori, e stiamo perciò cercando di inserire il progetto nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche». Per il mondo della scuola poi, sono previsti progetti per le energie alternative, l'apertura di due asili nido (assenti sul territorio di Pompei. Si attende in questo caso un finanziamento regionale) e la riqualificazione del casale "Piscicelli" oggi inutilizzato ma una volta adibito ad uso scolastico.

Per quanto concerne il settore turistico, invece, l'assessore Avino ha rivolto un appello alle altre istituzioni presenti sul territorio, ovvero Soprintendenza per i Beni Archeologici e Santuario di Pompei, allo scopo di lavorare in rete e sfruttare appieno le risorse a disposizione della città.

«Abbiamo tutte le potenzialità per risalire la china ha continuato Avino e potremmo addirittura cancellare il problema della disoccupazione se lavorassimo in sinergia. Il Comune sta lavorando per migliorare la vivibilità, le strutture ricettive, la segnaletica. Non c'è stato un calo drammatico delle visite quest'anno, credo bensì che si sia trattato di un calo fisiologico dovuto alla crisi economica. In particolare bisogna cambiare la tendenza del turismo "mordi e fuggi" traducendolo in "stanziale". Il turismo a Pompei, infatti, è sempre stato composto da visitatori che restano in media due giorni.

Adesso, quindi, bisogna impegnarsi per promozionare e calendarizzare tutti gli eventi e portare Pompei nelle grandi mostre del turismo».

FraFree

La Uil all'attacco: "Pompei non esiste nel cda"

"Il sito archeologico pompeiano è stato estromesso dal consiglio d'amministrazione della Soprintendenza di Napoli e Pompei". A denunciare la scarsa rappresentatività della realtà pompeiana in seno al nuovo cda dell'ente di tutela è la Uil beni culturali che, in una nota del segretario nazionale, Gianfranco Cerasoli, critica le decisioni del Ministero. "La scelta del Ministero per i beni culturali e ambientali dichiara il leader nazionale del sindacato - è stata quella di penalizzare la città di Pompei poiché nel nuovo cda non compare alcun rappresentante della ex Soprintendenza di Pompei, a testimonianza di come si voglia mortificare l'area archeologica più importante del mondo". Il nuovo consiglio di amministrazione, ricostituito dopo l'accorpamento delle soprintendenze di Napoli e Pompei, avvenuto dall'1 aprile 2008, è così costituito: Maria Rosaria Salvatore, presidente e soprintendente di Napoli Pompei; Jeanette Papadopolus in rappresentanza del Ministero; Valeria Sanpaolo, del Museo archeologico di Napoli; Loredana Conti, dirigente del servizio Musei e biblioteche della Regione Campania e Francesco Boccia direttore amministrativo della ex Soprintendenza archeologica di Napoli.

Si presenta venerdì il libro "Mondo Parallelo"

Sarà presentato venerdì, presso la libreria Mondadori di via Sacra, alle 18.30, il libro di poesie "Mondo Parallelo" del giovane autore pompeiano Salvatore Annunziata. Poesia come luogo altro dalla realtà, mondo parallelo, che arricchisce il reale e il quotidiano. Salvatore Annunziata, giovane poeta alla sua prima opera letteraria, scorge nell'esistenza delicate visioni, estatiche emozioni suggeritegli da eventi personali e storici o ispirate dalla natura. In una serata di poesia e musica, ne da un assaggio alla Libreria Mondadori di Pompei. Ad accompagnarlo il pianista Tullio Pucci, il sassofonista Alfiero Cascone. Ne discutono con l'autore la scrittrice Pina Lamberti Sorrentino e il giornalista Carlo Manfredi. Letture di Carmine Calabrese. Mondo parallelo (Graus Editore/poesia/60 pagine/10 euro). "E' importante - dice Manfredi - promuovere il lavoro di un giovane artista pompeiano". Dalla prefazione di Pina Lamberti Sorrentino: "Il nostro autore appartiene alla poetica del "mi illumino di immenso" e in tutte le sue poesie egli illumina il tempo, lo spazio, la vita". Salvatore Annunziata, nasce nel 1981 a Pompei, dove attualmente vive. La passione innata per la scrittura lo spinge, negli ultimi anni, a iniziare lo studio letterario. Mondo parallelo è la sua prima raccolta di poesie.

Il segretario e il presidente cittadino: "Le dimissioni del consigliere non ci hanno sorpreso"

Ancora scontro Idv-Matrone

Il segretario cittadino IDV Pina Piedepalumbo

Continua la polemica tutta interna alla maggioranza tra Italia dei valori e il consigliere Raffaele Matrone che ha definitivamente abbandonato il partito rassegnando le proprie dimissioni Il rapporto difficile tra Matrone, in principio tra i possibili candidati alla presidenza del consiglio, e Idv è diventato rottura dopo l'entrata in giunta di Carmela Loster, nella carica di assessore alla trasparenza e legalità, e dopo la nomina del segretario cittadino Pina Piedepalumbo e del presidente Serrapica. Dopo le aspre critiche lanciate nei giorni scorsi da Matrone al partito per le modalità con cui sono state operate tali scelte, arriva la dura replica dei massimi vertici locali di Italia dei valori. "Le dimissioni del Matrone dicono Piedepalumbo e Serrapica - non ci hanno sorpreso più di tanto perché sono la logica conseguenza di un atteggiamento disfattista e personalista che lo stesso ha assunto quando gli è stato manifestato un principio democratico basilare e cioè che il consigliere agisce nell'interesse e per conto del partito e non viceversa. Egli vuol far passare un messaggio assolutamente non veritiero, ossia quello di essere stato tradito dall'Idv ma, al contrario, è stato lui che non ha mantenuto gli impegni presi andando a pattuire, con accordi esterni e a solo scopo personale, la presidenza del consiglio". "Avvenuta l'elezione del Matrone - aggiungono Piedepalumbo e Serrapica - l'Idv ha fin da subito spinto per avere visibilità in giunta, anche quando veniva offerta la presidenza del consiglio. Successivamente si è assistito ad un graduale allontanamento dal partito del consigliere che, continuando nella sua personale lotta a vedersi riconosciuta la presidenza del consiglio comunale, si è difatti contrapposto alla volontà dell'Idv non solo a livello locale, ma anche a livello provinciale e regionale".

L'influenza A spaventa i pellegrini: più del 66 per cento, rispetto all'anno scorso, preferisce restare a casa

Pochi fedeli al bacio del Quadro

Malgrado le precauzioni, c'è paura tra la gente

Il timore di contrarre l'influenza A scoraggia i pellegrini, che quasi disertano il bacio del Quadro della Madonna: diminuiscono più del 66 per cento, infatti, rispetto agli anni scorsi, i fedeli giunti a Pompei per baciare la sacra Icona della Vergine che ogni 13 novembre viene posta alla venerazione diretta dei devoti. Secondo le stime della protezione civile di Pompei a metà giornata di venerdì non più di 10mila fedeli hanno rinnovato il tradizionale rito del bacio del Quadro, nonostante la giornata mite e le condizioni del tempo favorevoli. Un anno fa, invece, l'affluenza rilevata allo stesso momento fece contare quasi 35mila devoti che, sfidando un freddo pungente ed una pioggia battente, superarono le 50mila unità a fine giornata. Venerdì scorso, invece, transenne quasi vuote e fila ridotta. Una scena del tutto inusuale per la città mariana, che ogni 13 novembre (giorno in cui, 134 anni fa, la sacra Icona arrivò a Pompei) viene raggiunta, sin dalle prime ore del mattino, da file di pellegrini provenienti da tutta Italia desiderosi di omaggiare la Sacra Icona. Un crollo consistente e inaspettato degli arrivi che gli addetti ai lavori attribuiscono, con tutta probabilità, alla psicosi dilagante per la paura di contrarre l'infezione dal virus H1N1, forse ulteriormente amplificata dai casi, anche gravi, che si sono verificati in Campania e a Pompei durante le scorse settimane. La paura di un possibile contagio, attraverso il bacio al Quadro o la permanenza in luoghi affollati, dunque, per molti è stata più forte delle fede. Una paura, però, del tutto ingiustificata, alimentata soltanto da infondati allarmismi. I vertici del Santuario, infatti, hanno organizzato le funzioni religiose solo dopo il parere favorevole dei sanitari dell'Asl Napoli 3 Sud che stanno costantemente monitorando la situazione per tenere sotto controllo il contagio.

Una situazione che a Pompei, tra l'altro, non desta particolari preoccupazioni. Inoltre, in via precauzionale, era stato già deciso che il Quadro sarebbe stato disinfettato dai volontari dopo ogni bacio. Precauzioni che, però, non sono servite a rassicurare i più ed evitare, così, il crollo delle presenze.